**SCALETTA DELLA GDS 2018: I MOTTI SCOUT**

**SABATO 17 MARZO**

**Storiella: LA NUVOLA e LA DUNA**

Narratore:

Una nuvola giovane giovane faceva la sua prima cavalcata nei cieli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri. Quando passarono sul grande deserto del Sahara, la altre nuvole, più esperte, la incitarono: “Corri, corri, se ti fermi qui sei perduta!”.

La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo al branco delle nuvole, così simili ad una mandria di bisonti sgroppanti.

“Cosa fai? Muoviti!” le ringhiò da dietro il vento. La nuvoletta però aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante….. e planò leggera leggera. Le  dune sembravano nuvole d’oro accarezzate dal vento.

Una di esse molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma le sorrise.

D: “Ciao!”

N: “Ciao! Io mi chiamo Ola”

D: “Io Una”

N: “Com’è la tua vita lì giù?”

D: “Beh….sole e vento, fa caldo ma ci si arrangia. E la tua?”

N: “Sole, vento e grandi corse nel cielo”.

D: “La mia vita è molto breve, quando tornerà il gran vento forse sparirò”

N: “Ti dispiace?”

D: “Un po’. Mi sembra di non servire a niente”

N: “Anch’io mi trasformerò presto in pioggia  e cadrò. E’ il mio destino”

D: “Lo sai che noi chiamiamo le nuvole - speranza - ?”

N: “Non sapevo di essere così importante” (ride).

D: “Ho sentito raccontare da alcune vecchie dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano erba e fiori”.

N: “Oh, è vero, li ho visti!”

D: “Probabilmente io non li vedrò mai” (triste)

N: (riflette un attimo): “Potrei pioverti addosso io…..”

D: “Ma morirai….”

N: “Tu però fiorirai!”

Narratore:

E la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia iridescente.

Il giorno dopo la piccola duna era ricoperta da una miriade di piccoli fiori colorati.

**Parola a Don Andrea**

**Lavori di Gruppo**

**PRIMA DI ANDARE A CENA:**

Video-Canto: SERVIRE E’ REGNARE <https://www.youtube.com/watch?v=U_xd0EgZKUg>

**Storiella: IL BAMBU’**

Narratore:

In un magnifico giardino cresceva un bambù dal nobile aspetto. Il Signore del giardino lo amava più di tutti gli altri alberi. Anno dopo anno, il bambù cresceva e si faceva robusto e bello. Perché il bambù sapeva bene che il Signore lo amava e ne era felice.

Un giorno, il Signore si avvicinò al suo amato albero:

S: “Caro bambù, ho bisogno di te”.  
B: “Signore, sono pronto. Fa' di me l'uso che vuoi”

(con gioia perché il bambù sentiva che era arrivato il momento per cui era stata creato)

S: “Per usarti devo abbatterti! ” (con tono grave)  
B: (spaventato) “Abbattermi, Signore? Io, il più bello degli alberi del tuo giardino? No, per favore, no!

Usami per la tua gioia, Signore, ma per favore, non abbattermi!”.  
S: “Mio caro, bambù, se non posso abbatterti, non posso usarti”.

*Silenzio*

Lentamente il bambù chinò la sua magnifica chioma e sussurra:

B: “Signore, se non puoi usarmi senza abbattermi, abbattimi”.

S: “Mio caro bambù, non solo devo abbatterti, ma anche tagliarti i rami e le foglie”.  
B: Mio Signore, abbi pietà. Distruggi la mia bellezza, ma lasciami i rami e le foglie! ”.

(poi, fiocamente): “Signore, tagliali”.

S: “Mio caro bambù, devo farti ancora di più. Devo spaccarti in due e strapparti il cuore.

Se non posso fare questo, non posso usarti”

B: (Il bambù si china fino a terra e mormora): “Signore, spacca e strappa”.

Narratore:

Così il Signore del giardino abbatté il bambù, tagliò i rami e le foglie, lo spaccò in due e gli estirpò il cuore.

Poi lo portò dove sgorgava una fonte di acqua fresca, vicino ai suoi campi che soffrivano per la siccità.

Delicatamente collegò alla sorgente un’estremità dell'amato bambù e diresse l'altra verso i campi inariditi.

La chiara, fresca, dolce acqua prese a scorrere nel corpo del bambù e raggiunse i campi.

Fu piantato il riso e il raccolto fu ottimo.

Così il bambù divenne una grande benedizione, anche se era stato abbattuto e distrutto.

Quando era un albero stupendo, viveva solo per se stesso e si specchiava nella propria bellezza.

Stroncato, ferito e sfigurato era diventato un canale, che il Signore usava per rendere fecondo il suo regno.

Noi la chiamiamo “sofferenza”. Dio la chiama “ho bisogno di te”.

**Preghiera di Charles de Foucauld** (Padre mio, io mi abbandono a te)

**Cena**

**Serata con Giorgio Tavani**

**Prima di lasciarci ascoltiamo “Padre della Notte” di Cammariere**

<https://www.youtube.com/watch?v=w5VA8at9BRU>

**Adorazione notturna per chi lo desidera**

**DOMENICA 18 MARZO**

**Lodi**

**Video: “Come tu mi vuoi”** <https://www.youtube.com/watch?v=rs-cOyy-5MQ>

**Lectio di don Andrea**

**Preparazione della messa in gruppi**

**Messa**

**Pranzo**

**Conclusione sul libretto + Preghiera finale**

**MANDATO FINALE: Ultimo messaggio di B.P + campanellino + Canto: E’ di nuovo Route**